



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.P.C.M. 16.04.2010 con il quale è stato conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;

VISTA la richiesta di verifica d'interesse ex art. 12 del D.Lgs.vo 42/2004 e ss.mm.ii. e D.D.G. 06.02.2004, trasmessa dalla Diocesi di Sora - Aquino - Pontecorvo e pervenuta in data 21.07.2011, prot. n. 14819;

VISTO l'interesse storico artistico riconosciuto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in data 09.09.2011, prot. n. 26939;

VISTA la proposta di tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo del 10.10.2011, prot. n. 30325;

RITENUTO che l'immobile denominato "Santuario Maria Santissima di Canneto", sito in provincia di Frosinone, comune di Settefrati, località Canneto, distinto in catasto al foglio 13, part.lla A/parte (facciata e portico retrostante), presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.i.i, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata:

DECRETA

l'immobile denominato "Santuario Maria Santissima di Canneto", sito in **Settefrati (FR), loc. Canneto**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.i.i e conseguentemente sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Settefrati.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.; b) giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034, entro 60 giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

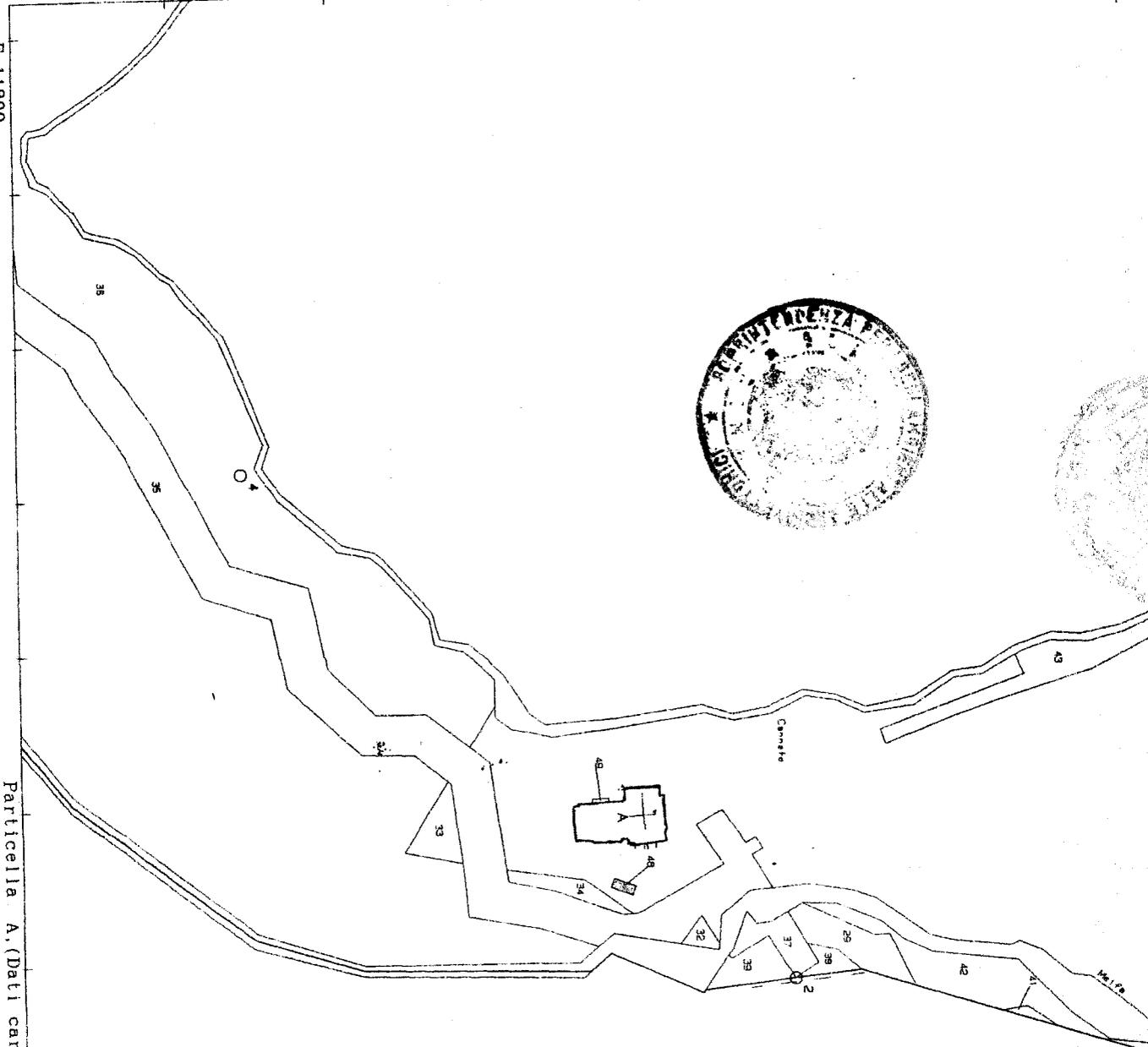
ROMA, 22 DIC. 2011



IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Federica Galloni)

N=14900

E=11800



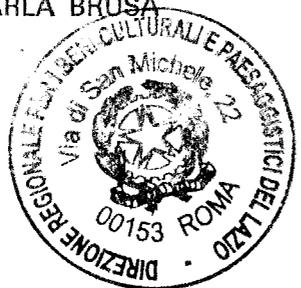
COMUNE DI SETTEFRATI (FR)
 Fig. 13 part.lla A parte

VISTO

IL RELATORE

Dott. Arch. CARLA BRUSA

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
 Arch. Maria Costanza Pierdominici



VISTO

DIRETTORE REGIONALE
 Arch. Federica Gal...

Particella A. (Dati cartografici e censuari non allineati o non registrati)



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
ROMA, FROSINONE, LATINA, RIETI E VITERBO

SETTEFRATI (FR)

“Santuario Maria SS.ma di Canneto” (Loc. Canneto)

Relazione storico - artistica

Il Santuario della Madonna di Canneto sorge in una pittoresca valle del comune di Settefrati, un paese di origine altomedievale della provincia di Frosinone situato su uno sperone del Monte Cavallo, nel versante orientale della Val Comino, a 784 mt s.l.m.

Il nome del paese appare per la prima volta nei documenti del 991 in cui è ricordato un “Castellum Septem Fratrum”; il piccolo centro faceva parte del contado di Atina di cui seguì tutte le sue vicende fino all’annessione del Ducato di Alvito avvenuta nel 1349.

Nel corso del XVII e XVIII secolo il paese conobbe un discreto sviluppo urbano con la costruzione di palazzi signorili entro e fuori le mura e con l’ampliamento e restauro di antiche chiese.

Il Santuario di cui all’oggetto dista 14 Km circa dal paese di Settefrati e sorge nel cuore del Parco Nazionale d’Abruzzo, a 1020 mt. s.l.m. alle falde del sottogruppo montano del Meta, dove sorgono le freschissime acque del Melfa, nell’amana e pittoresca valle omonima.

Per la salubrità dell’aria, per l’amenità del luogo e per la presenza di limpidissime polle d’acqua, Canneto, il cui toponimo deriva dalla presenza di abbondanti canne (oggi del tutto scomparse), è diventata meta preferita di gite turistiche e sede di campeggi estivi, ma soprattutto è un centro di irradiazione mariana.

In tempi pagani fu un luogo di culto dedicato alla dea Mefiti, come risulta dalla tradizione e dal ritrovamento di numerosi frammenti embrici, di vasellame vario, di statuette femminili raccolti ed esposti in un’apposita bacheca nella stanza dei ricordi del Santuario.

Con l’avvento del Cristianesimo i templi delle divinità pagane furono distrutti per far posto alla costruzione di chiese o edicole ed il primo documento attendibile che fa esplicita menzione di una Chiesa, nella valle di Canneto, è dell’anno 819 (Bolla di Pasquale I) rinvenuta nel “Chronicon” del Monastero di San Vincenzo al Volturno, la grande abbazia benedettina che fiorì agli inizi del secolo VIII accanto alle sorgenti del Volturno.

Nel 1288 alla Chiesa di Canneto risultava annesso un monastero di fondazione benedettina con una regolare comunità; soggetta all’Abbazia di Montecassino fin dalla seconda metà del sec. XIII, la Chiesa di Canneto negli anni successivi, alla fine del Concilio di Trento, appartenne alla Diocesi

di Sora, alla quale rimase affidata per ben quattro secoli fino ai nostri giorni, ma la storia si intreccia con una leggenda popolare che vuole l'apparizione della Madonna ad una pastorella di nome Silvana alla quale Nostra Signora chiede di andare dall'arcivescovo di Settefrati per far costruire, in quella valle, una chiesa a Lei dedicata.

Da quel momento numerosi fedeli diedero il loro contributo per la costruzione della chiesa e numerosi pellegrini affluirono da ogni parte per chiedere "grazie" o semplicemente per pregare nella pace e nella tranquillità della valle.

La Chiesa, nel corso dei secoli, ha subito numerosi rifacimenti ed ampliamenti per cui resta impossibile individuarne il nucleo primitivo ed originale: forse la facciata ed il portico retrostante.

Nel 1857 iniziarono i restauri che diedero al Tempio di Maria, la fisionomia dei nostri tempi; in quell'epoca la Chiesa era a tre navate con volte a pietra, a tre uscite e portico sul davanti, all'interno aveva due altari dove, su quello di destra, troneggiava l'urna della Madonna in legno intagliato e chiusa da cristalli.

Tra il 1821 ed 1849 il tempio fu ulteriormente ampliato, incorporando i due portici che si aprivano sui laterali, come sviluppo e continuazione di quello posto sul fronte della Chiesa.

Dal 1951 al 1968 è stato eseguito il prolungamento della Chiesa con la costruzione della nuova abside e sacrestia nel seminterrato, il trono marmoreo della Madonna, la balaustra in marmo e l'impianto elettrico; dal 1968 in poi si perseguì un unico obiettivo: portare a termine il restauro cercando di riarmonizzare la parte nuova con quella vecchia ma dopo vari tentativi progettuali si optò per una soluzione radicale: dare a Canneto una nuova Chiesa i cui lavori iniziarono nel settembre del 1978 ed ultimati nell'agosto del 1983.

Dal vecchio edificio, provato dal tempo e dai terremoti, era sorto un nuovo vasto complesso che comprendeva la Chiesa e la cripta, un sottocorpo ampio quanto il tempio sovrastante che era maestoso, splendido e funzionale con una capacità ricettiva atta ad accogliere numerosi fedeli.

Dal punto di vista storico ed architettonico di quella che era la vecchia Chiesa sono rimasti soltanto la facciata principale risalente al 1922, in pietra squadrata, ed il portico retrostante.

Attualmente l'edificio si presenta in forma rettangolare, la facciata principale si sviluppa su un piano terreno con un corpo centrale più avanzato rispetto agli altri due ed un portico costituito da cinque archi a tutto sesto di cui il primo, a sinistra dell'entrata principale, con volta a botte mentre i restanti quattro sono con volte a crociera.

I cinque archi sono sormontati da piccoli timpani in pietra, la facciata termina con un frontone sormontato da una croce; il resto della struttura è completamente in cemento armato; all'interno il Santuario è ad un'unica navata con copertura a tetto spiovente e struttura portante in conglomerato cementizio armato a vista.

Sulle pareti e sulle controfacciate sono presenti balconate; la parete di fondo è costituita da vetrate trasparenti con inserto decorato nella parte centrale.

Sulla parete si aprono vani adibiti a confessionali; il piano sottostrada ospita la sacrestia, un'aula per assemblee ed una cappella.

Per quanto sopra esposto il Santuario in oggetto riveste un indubbio interesse storico-artistico in quanto in esso permangono ancora le antiche ed originali strutture quali la facciata ed il portico retrostante, inoltre esso è testimone di una devozione che non muore ma che si rigenera e cresce di secolo in secolo rinnovando, con fervore, antiche e suggestive tradizioni di fede.



IL RELATORE
(Arch. Carla BRUSA)

Carla Brusa

IL SOPRINTENDENTE)
(Arch. M. Costanza PIERDOMINICI)

M. Costanza PIERDOMINICI

Per copia conforme
all'originale esistente
agli atti.
Il presente documento
è composto di

n. 4 pagine
Roma, 2.6.1.2012
Ass. Amm.vo
Tea Carandruccio



VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Federica Galloni

Federica Galloni



COMUNE DI SETTEFRATI
Provincia di Frosinone

Il sottoscritto Messaggio Comunale dichiara di aver
notificato il presente atto
Il giorno 14 febbraio 2012
al Sig. Salvatore Miele (Rettore Santuario Madonna di
consegnandole copia a mani di Francesca Corsetto
c/o Santuario Madonna di Corsetto in Settefrati -
Settefrati, il 14/2/2012

IL MESSAGGIO COMUNALE



Settefrati - 14.02.2012

Il Rettore